

Botte in commissariato

Agente aggredito da egiziano per il permesso di soggiorno della moglie

«Andrebbe assegnata una medaglia a chi opera lì dentro»

«Gallarate non può tollerare che la polizia stia in uno sgabuzzino»

Nemmeno in commissariato i poliziotti possono sentirsi al sicuro. Quel che è accaduto ieri mattina all'ufficio immigrazione di via Ragazzi del '99 ne è allarmante dimostrazione. Un egiziano, contrariato da un problema sulla pratica della sbloccare, ha spalancato la porta che separa il pubblico dagli operatori e ha aggredito l'unico agente in servizio, spedendolo all'ospedale con quindici giorni di prognosi. All'interno della stanza, che è inadeguata a gestire l'utenza, l'agente scelto era solo con una collega del personale amministrativo che certo non aveva i mezzi per placare l'immigrato. Arginarne la furia è stato quindi impossibile. Dopo un paio di invettive in

un idioma sconclusionato, il nordafricano è partito con un destro che ha centrato in pieno il volto della vittima. E per fortuna non aveva armi, perché in preda a raptus avrebbe potuto davvero commettere una follia di conseguenze più pesanti.

I rinforzi dai piani superiori dell'edificio sono stati chiamati immediatamente: fino al tardo pomeriggio di ieri l'egiziano è rimasto in via Ragazzi del '99 in attesa di conoscere le sue sorti. Potrebbe anche finire dietro le sbarre con l'accusa di violenza a pubblico ufficiale.

«A mio parere», commenta il segretario provinciale del sindacato **Siulp Paolo Macchi**, «andrebbe assegnata una medaglia al valore a tutti i colleghi e le

colleghe che negli anni hanno avuto il coraggio di operare lì dentro». E prosegue: «Prima o poi c'era da aspettarsi una reazione del genere. Avete mai visto, in alcune giornate, quali file si creano all'esterno dell'ufficio immigrazione di Gallarate e Busto? Vi pare pensabile che ad accogliere quella massa di cittadini ci sia un solo poliziotto?». Macchi punta il dito sull'inidoneità strutturale della stanza, collocata sul ballatoio che corre intorno al commissariato e al tribunale. «La sicurezza degli operatori è relegata da anni a un pulsante che una volta premuto attiverrebbe una piccola luce rossa alle spalle dell'operatore radio del commissariato». Ma il segreta-

rio del maggiore **sindacato di polizia** confida nel futuro: «Siamo certi che il nuovo dirigente, **Gianluca Dalfino**, potrà sistemare queste piccole problematiche e che potrà fare da tramite per sensibilizzare l'amministrazione gallaratese che promette una sistemazione più degna da tempo. Una città salotto come questa, può tollerare che la polizia operi in uno sgabuzzino?».

Una criticità che anche i colleghi di Busto conoscono bene: a fine novembre un uomo aggredì gli agenti in turno serale, irrompendo in commissariato ubriaco e fuori di sé. Serve insomma un incremento delle misure di sicurezza per chi la sicurezza deve garantirla all'intera comunità.

Sarah Crespi



Spazi ridotti nel commissariato di via Ragazzi del '99. Appello dei sindacati per la sicurezza

